

8.03

Periodico di informazione e cultura

di e per Treviglio

• ANNO 8 NUMERO 3

• MAGGIO 2012

diffuso gratuitamente in 12.000 copie

Gioco d'azzardo

un'occasione da non perdere per l'Amministrazione comunale

PAOLO BENASSI

Tutti abbiamo assistito al proliferare di esercizi che promuovono il gioco d'azzardo nella nostra città, *slot machine* e *videolottery*. La preoccupazione aumenta per le conseguenze pericolose che questi giochi hanno soprattutto per le categorie più deboli della popolazione: disoccupati, giovani, pensionati.

Ormai ogni giorno sentiamo allarmi, anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, per l'aumento di patologie legate a questi "passatempo".

Già da tempo abbiamo chiesto, da questo giornale, che anche la nostra Amministrazione si muova, come hanno fatto vari Comuni in Italia, promuovendo regolamenti comunali che contengano il fenomeno, che vi pongano un limite, per quanto consentito dalla legge. Perché prevenire è sicuramente meglio che curare.

Ma finora non abbiamo visto nulla. Ora si presenta un'occasione per dimostrare la contrarietà della nostra Amministrazione a questa pericolosa deriva. È in scadenza il contratto di gestione del bar presso il Tennis Club. Probabilmente si andrà ad un contratto di locazione privata e, come accaduto per il bar dato in concessione ad un privato presso il Centro sportivo di via ai Malgari, si può (si deve) inserire nel contratto il **divieto di installare apparecchi per il gioco d'azzardo**, come requisito indispensabile alla locazione.

Di seguito una parte del contratto in questione, posto in essere dall'amministrazione Borghi nel 2010:

"È altresì vietato installare, presso l'esercizio pubblico di via ai Malgari, apparecchi automatici da gioco previsti dall'art. 110 commi 6) e 7) del TULPS nonché di altri apparecchi che consentono il gioco a distanza, giochi *on-line* o apparecchi che consentono scommesse di ogni tipo".

Certo non si sconfiggerà così il triste fenomeno del gioco d'azzardo con tutto quello che ne consegue, ma dal qualche parte si deve pur cominciare.

Punti di vista

LA LEGA ORA È LIBERA DI DECIDERE

QUELLO CHE DECIDE PEZZONI...



ALLEVI

Editoriale

Ma non siamo tutti uguali

VINCENZO RIZZO

Guardare il numero dei Sindaci che passano dal centrodestra al centrosinistra, le elezioni amministrative sono state un successo senza precedenti per il centrosinistra. E poi il crollo della Lega Nord, ridotta ai minimi termini e travolta dal crollo dei miti più sentiti, quello della onestà contro Roma ladrona e quello di Bossi. E il PdL in piena crisi di identità che cede valanghe di voti all'astensionismo.

Ma è proprio tutto oro? Io credo di no. L'astensionismo e l'incapacità di raccogliere complessivamente il voto e quindi il consenso di chi non sopporta più questo modo di fare politica e di governare Paese e paesi, da parte dei partiti di centrosinistra e di sinistra sono l'altro elemento forte di questa tornata elettorale.

Evitando di entrare nella valutazione dei modi e dei metodi del Movimento a 5 stelle, è evidente come sia necessario riconquistare la fiducia da chi si sente abbandonato e tradito dai partiti tradizionali e accomuna tutti in maniera semplicistica e scorretta dietro alla frase "sono tutti uguali".

Sta certamente a tutti coloro che, con il proprio lavoro e impegno nelle associazioni e nelle istanze di base prima ancora che nei partiti, si attivano per dimostrare quanto sia sbagliato fare di tutte le erbe un fascio e non saper distinguere tra amici ed avversari delle proprie idee di onestà e di trasparenza cercare il confronto con queste persone sicuramente ricche di volontà di cambiamento.

Io penso che anche «iTreVigliesi» possa diventare un luogo di incontro.

L'associazione «iTreVigliesi» invita tutti i cittadini all'incontro

A 20 anni dalle stragi di mafia

Ricordare gli eroi, capire i cambiamenti, tenere alta la guardia

Martedì 19 giugno 2012 ore 20:45

Auditorium Cassa Rurale (via C. Carcano – Treviglio)

con **Loris Mazzetti** giornalista e scrittore, autore con Nini Dimatteo del libro *Assedio alla toga*; **Sara Di Antonio**, autrice di *Mafia, le mani sul nord*; **Rocco Artifoni**, del coordinamento Libera di Bergamo

Le parole sono importanti

DAVIDE BERETTA

Il tempo passa e in questo periodo il Consiglio comunale in carica compie il suo primo anno di vita. Nelle 17 sedute dall'insediamento del giugno 2011 (valuto le sedute i cui verbali sono già disponibili sul sito del Comune) ci sono state anche vivaci discussioni; gli argomenti toccati sono stati di una certa consistenza e su variegati fronti: il Piano di Governo del Territorio, lo Statuto ed il Regolamento...

Antipolitica a parte, 16 Consiglieri (più il Sindaco) non sono poi così tanti per rappresentare le diverse sfaccettature di una città di quasi 30.000 abitanti. La sintesi per appartenenza ai partiti è utile ma non esaustiva di una ricchezza di pensieri, proposte, soluzioni. Tutte le teste a disposizione, quelle dei Consiglieri comunali in questo caso, servono per descrivere al meglio possibile la comunità dei cittadini.

Ma scorrendo i verbali mi accorgo che questo potenziale non è sfruttato al massimo, almeno nelle sedute del Consiglio comunale. Se escludo il sindaco Pezzoni, il presidente Pignatelli ed i capigruppo (Cologno, Giussani, Borghi, Ciocca, Minuti e Merisi) che sono

chiamati ad esprimersi formalmente, mi accorgo che il numero di interventi è, in taluni casi, estremamente limitato. Ci sono Consiglieri che sono intervenuti un paio di volte o addirittura nessuna volta in un anno.

Non è evidentemente colpa di quel Consigliere e probabilmente c'è un'attività di partito e commissioni dove il contributo c'è. Ma, se Consiglio deve essere, occorre trovare le forme e le regole con cui questo "parere" si esprima pubblicamente. Diversamente, che senso avrebbe godere ancora (e per me fortunatamente) della possibilità di una elezione per preferenza e non per lista bloccata come invece succede ora a livello nazionale?

Non credo sia importante per noi cittadini sapere di avere in Consiglio comunale qualcuno che parla in modo forbito e magari in un italiano perfetto (tanto meglio se è così), ci interessa di più la sostanza delle idee che tutti hanno e che tutti devono poter esprimere al di là di quanto dice il proprio capogruppo.

Snellire e rendere efficienti le operazioni di un'assemblea è positivo, ma se poi parla uno solo... Poniamo che questo breve articolo sia uno stimolo per i prossimi quattro anni a fare spazio ai diversi contributi, anziché limitarne l'esercizio?

Con tanti saluti al "buco"

Il sindaco Pezzoni a fine 2011 non si è accorto di avere in cassa € 1.250.000 non impegnati (cioè non utilizzati). Se ne è accorto solo il 5 marzo 2012. Per evitare quindi di chiudere il bilancio consuntivo 2011 con un **avanzo di amministrazione poderoso** (ben € 2.706.000 in totale: il 1.250.000 di cui non si era nemmeno accorto + € 1.456.000 di avanzo già noto). Che ha fatto? In tutta fretta il 5 marzo 2012 (ben 65 giorni dopo la chiusura dell'esercizio 2011!), con determina dirigenziale 239/2012, è corso ai ripari cambiando la fonte di finanziamento dell'UPIM. Ha messo quindi lì il 1.250.000 Euro di cui si è accorto in primavera, riducendo di pari importo il prestito flessibile previsto a finanziamento della ristrutturazione dell'UPIM. Ma non avevano detto di aver ereditato un buco di bilancio? Che dire? Anche al migliore capita di fare una scivolata. "Quando inciampi, non imprecare al cielo ma alla tua distrazione", dice un saggio proverbio...

Interventi dei Consiglieri comunali (esclusi capigruppo) nelle sedute del Consiglio comunale di Treviglio dell'ultimo anno

	16/06 2011	28/07 2011	01/08 2011	02/08 2011	03/08 2011	04/08 2011	29/09 2011	30/09 2011	30/11 2011	05/12 2011	20/12 2011	30/01 2012	31/01 2012	07/02 2012	06/03 2012	27/03 2012	28/03 2012	Inter- venti
Paolo Melli – PdL	no	no	no	no	no	no	no	sì	no	no	no	no	no	no	sì	no	no	2
Giancarlo Fumagalli – PdL	sì	no	no	no	no	sì	sì	sì	no	sì	sì	no	sì	sì	sì	no	no	9
Oreste Risi – PdL	no	no	no	sì	sì	sì	sì	no	sì	sì	no	no	no	no	sì	no	no	7
Giuseppe Sghirlanzoni – PdL	no	no	sì	sì	no	sì	sì	no	sì	no	sì	no	sì	no	no	no	no	7
Alessandro Ciocca – Lega Nord	no	sì	sì	no	no	no	no	sì	no	sì	no	no	sì	sì	sì	no	no	7
Maurizio Premoli – Lega Nord	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no	0
Giulio Ferri – Lega Nord	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no	0
Francesco Lingiardi – PD	sì	no	sì	sì	no	sì	sì	sì	sì	no	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	14
Simona Bussini – PD	sì	sì	no	no	no	no	no	sì	no	no	no	sì	sì	sì	sì	sì	no	8

iTrevigliesi
fatti e persone

Periodico di informazione, cultura e annunci di e per Treviglio

ANNO 8 NUMERO 3

chiuso in tipografia il 30.05.2012

diffuso gratuitamente in 12.000 copie

editore Associazione "iTrevigliesi"

redazione / pubblicità / amministrazione

via F. Cavallotti, 20 – Treviglio

tel 0363.301366 fax 0363.562901

redazione@itrevigliesi.it

registrazione Tribunale di Bergamo

n. 13 del 13 marzo 2001

direttore responsabile Ezio Locatelli

redazione Paolo Benassi, Davide Beretta, Carla Bonfichi, Daniela Ciocca, Francesco Lingiardi, Gabriele Lingiardi, Paolo Pirola, Franco M. Sonzogni, Vincenzo Rizzo

grafica Franco M. Sonzogni

stampa CFV, Treviglio BG

Ciò che è legale, non sempre è opportuno

VINCENZO RIZZO

Con intrigante insistenza Ygea e farmacie continuano ad essere presenti nel dibattito politico di Treviglio.

A poco più di 4 mesi dalla nomina, Giovanni Ravasi si è dimesso dalla carica di presidente del Consiglio di amministrazione di Ygea SpA. Al suo posto va la dott.ssa Loredana Nofroni, già presente nel CdA come amministratrice.

Niente paura, Ravasi non esce di scena: prende il posto di Nofroni come consigliere "semplice" nel CdA. Incuriosito dal "significativo" avvicendamento, ho provato ad approfondire la questione.

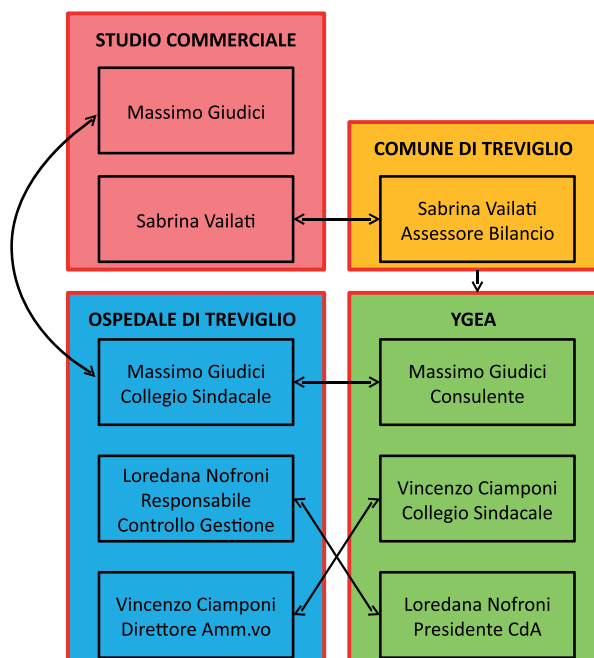
All'indomani dell'insediamento dell'Amministrazione comunale, il Sindaco, autorità competente preposta alla nomina del CdA di Ygea, aveva seguito una metodologia corretta con emanazione di bando e attenta analisi dei candidati, tanto attenta da durare oltre 70 giorni. Tutto questo faceva evidentemente presupporre la certezza che non potessero esserci tra i nominati non solo incompatibilità, ma neppure vincoli di inopportunità.

E invece, approfondendo e facendo una piccola ricerca su internet, mi è sorto un bel dubbio sulla inossidabilità di queste nomine. Infatti uno dei membri del Collegio sindacale di Ygea, il dott. Ciamponi, risulta essere direttore amministrativo dell'ospedale di Treviglio (vedi organigramma Ospedale) e tra i membri del CdA di Ygea, oggi addirittura presidente, la dott.ssa Nofroni risulta essere responsabile del controllo di gestione dell'Ospedale. Sembrerebbe una curiosa inversione dei ruoli: in Ospedale Nofroni (responsabile del controllo di gestione) controllerebbe Ciamponi, dirigente amministrativo. In Ygea Ciamponi, membro del Collegio sindacale, controllerebbe l'operato della Nofroni, presidente del CdA. Sorge quindi spontanea la domanda: ma, se pur in situazioni distinte, il controllore e il controllato coincidono, non esiste un fondato dubbio di irregolarità nell'ottica della garanzia dell'indipendenza dei membri del Collegio sindacale?

Vista nell'ottica di Ygea, e vista da un "uomo terzo, ragionevole e informato" (come prevedono le norme di comportamento del Collegio sindacale) questa inversione di ruoli è potenzialmente idonea a compromettere l'indipendenza del membro del Collegio sindacale nello svolgimento delle sue funzioni di vigilanza sull'operato degli amministratori della Società.

A questo punto è da ritenere che non abbia preso parte ai lavori della commissione esaminatrice l'Assessore al bilancio e alle società partecipate rag. Sabrina Vailati che, essendo iscritta all'albo dei commercialisti e degli esperti contabili ed a quello dei revisori contabili, è tenuta a conoscere bene le norme di comportamento del Collegio sindacale elaborate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, adottate ed in vigore dal 1° gennaio 2011. Esse prevedono come indispensabile ai fini di un corretto esercizio delle funzioni di vigilanza affidate il requisito dell'indipendenza.

Ci si chiede: ma perché impiegare 70 giorni per poi effettuare una scelta che appare inopportuna e quantomeno imprudente?



Oggi si cambiano i ruoli dentro il CdA, ma non i nomi, e con motivazioni di impegni privati e senza cenno alle incompatibilità pubbliche. Quindi tutte le perplessità rimangono; anzi vengono ampliate da ulteriori dubbi che vorrei condividere con coloro che leggono: può un dipendente pubblico che ha il vincolo dell'esclusività (la dott.ssa Nofroni) assumere altro incarico così rilevante (come aveva detto il sindaco Pezzoni "sarà un'impresa ardua") in una impresa a capitale pubblico come è Ygea? La scelta fatta da Ygea di servirsi come consulente del dott. Massimo Giudici, (per altro presidente del Collegio sindacale dell'Ospedale di Treviglio) con cui collabora la rag. Sabrina Vailati, assessore alle società partecipate è una scelta opportuna?

Angoli & spigoli

Le dodici fatiche di Ercole

Dev'essere impegnato almeno tanto quanto l'eroe forzuto della mitologia il nostro dott. Cesare Ercole. Cesare come Cesare. Ercole come Ercole. Due nomi importanti per un personaggio che fa di tutto per non farsi né vedere né sentire. Catapultato dalla Lega Nord a dirigere il nostro Ospedale, è salito all'onore delle cronache per il taglio dell'acqua minerale ai degenti, l'auto blu che va e viene da Broni, l'assunzione contestata della ex cantante del gruppo di Maroni, il ministro dagli occhiali rossi. Tra una fatica e l'altra non ha trovato il tempo per rispondere alle domande che gli abbiamo rivolto sullo stato e sulla conduzione del nostro Ospedale. E sì che per mesi ci ha fatto rispondere dalla segretaria che "stava raccogliendo i dati". La tredicesima fatica.

Il Consiglio comunale di Treviglio lo aspetta per un'audizione, sperando che, per rimediare al brutto voto che lo colloca in fondo alla graduatoria dei Direttori di ASL e Ospedali della Lombardia, non abbia fatto un giretto a Tirana anche lui.

Angoli & spigoli

Monsieur le Président

Ogni tanto sembra che la *grandeur* — quell'atteggiamento di orgogliosa appartenenza alla nazione della Marsigliese che trasuda da molti Francesi — abbia contagiato anche la nostra aria lombarda.

Come spiegare, diversamente, le pubbliche lodi del consigliere Merisi per il presidente (dimissionario) di Ygea — già suo sostenitore elettorale — che ha chiuso il bilancio 2011 della società con ben... 800 Euro di utile?

La crisi nel comprensorio

CGIL: Piccolo non è più bello

Anche il territorio di Treviglio comincia a sentire la crisi, sicuramente non come avviene a livello nazionale, ma anche qui comincia a mordere. Certo non è come nelle valli bergamasche con la crisi del tessile, ma cominciano ad esserci dei problemi. L'edilizia innanzitutto, con l'invenduto ed i cantieri fermi, ma anche le piccole attività, quelle che si dedicano esclusivamente ad un mercato locale. **"Piccolo è bello" non è più vero.** Diversamente si sta assistendo ad una espansione delle medie e grandi industrie, quelle che agiscono sul mercato internazionale, la SAME ad esempio, ma anche la Brembo, la Tenaris, l'Italcementi.

Decisamente in sofferenza il terziario. Tutto il nostro comprensorio sembra aver puntato sulle grandi infrastrutture per uscire dalla crisi. Grandi appalti che comportano comunque uno stravolgimento del territorio, rischi di irregolarità (vedi la questione corruzione e rifiuti sotto la BreBeMi), il rischio di diventare una nuova Cinisello (*tutta capannoni e logistiche, NdR*).

Quello che chiede il sindacato è uno sviluppo che tenga conto delle tradizioni operaie e contadine del nostro territorio, della finalità sociale dello sviluppo, e delle esigenze dei cittadini.

Posti di lavoro, tutela dei diritti e tutela del reddito, tre capisaldi imprescindibili nel ripensare le soluzioni per uscire dalla crisi.

(tratto da un'intervista a Edoardo Bano, coordinatore Camera del Lavoro di Treviglio)



Da parcheggio a scorciatoia

I nostri amministratori comunali sono perfino scesi in piazza per spiegare che la trasformazione del parcheggio di piazza Mercato in sosta a pagamento è una scelta "di buon senso". Sul senso siamo d'accordo. Sul buono, per niente. Infatti per tre quarti il parcheggio è vuoto per tutto il giorno ed è usato come scorciatoia, percorsa "a manetta", onde aggirare il senso unico di via Crivelli. Gli automobilisti ne fanno una più del diavolo, ma l'Amministrazione comunale, evidentemente, una in meno.



Fa caldo anche per lei

La fontana di piazza Paolo VI, smontata e abbandonata nel cortile del magazzino comunale di via Redipuglia, l'è *desquarciàda zó* (tradotto: scoperta dal telo). Fa caldo anche per lei, forse. Di certo non le farà molto bene.

È stata rimossa per aprire la piazza al traffico. Un traffico che oggi – con la nuova rotonda di largo Vittorio Emanuele – preferisce passare da un'altra parte. Aumenta la nostalgia per una piazza che risuona dei giochi dei bambini, delle chiacchiere, teatro di iniziative e del giretto serale delle famiglie. A quando una presa d'atto?

SUAP: Numeri positivi che però nascondono un anno di congiuntura

Dal rapporto dell'Osservatorio imprese elaborato dallo Sportello Unico delle Attività Produttive del Comune di Treviglio (SUAP), relativamente all'anno 2011 si evince che:

- **67** sono le imprese in più registrate rispetto al 2010, per un totale di 2.687 imprese attive.
- **171** il numero delle cessazioni, pressoché invariato rispetto agli ultimi anni e addirittura in diminuzione costante.
- **226** il numero delle nuove attività, in diminuzione rispetto agli anni scorsi (valore pari al dato del 2003).
- **508** gli esercizi commerciali al dettaglio nel 2011 (erano 500 nel 2010).

Andando oltre questi dati positivi il rapporto prosegue:

"Ma i numeri positivi nascondono purtroppo una realtà economica non sicuramente fiorente in questo periodo. I dati a disposizione su base provinciale e che rispecchiano anche la realtà di Treviglio (Servizio documentazione economica della CCIAA di Bergamo, 31/1/2012) parlano di un calo della produzione industriale [...].

L'indice della produzione dell'industria bergamasca, dopo aver toccato il minimo a metà del 2009, è risalito sino al termine del 2010, si è sostanzialmente fermato nella prima metà del 2011 ed è scivolato tecnicamente in recessione negli ultimi due trimestri del 2011.

Nella media dell'intero 2011 gli ordini interni sono diminuiti del 3,5% mentre gli ordini esteri sono cresciuti dello 0,4%.

Per quanto riguarda l'occupazione, la dinamica degli addetti delle imprese industriali è stata negativa in misura contenuta (-1,4) ma superiore al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Le previsioni delle industrie bergamasche sul primo trimestre 2012 sono negative e in peggioramento per produzione e domanda interna, ma non per la domanda estera su cui prevalgono, seppur di poco, attese positive. Le aspettative delle imprese sull'occupazione sono prevalentemente negative [...].

Anche il ciclo dell'artigianato manifatturiero è in fase negativa (-1,2% su base annua) [...].

Nel commercio le vendite del quarto trimestre 2011 sono in forte calo (-6,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso) con un peggioramento marcato del non alimentare (-10,6%) e nell'alimentare (-9,8%).

(Pierluigi Giuliani, SUAP Treviglio – marzo 2012)

L'intero documento è consultabile all'indirizzo:

http://www.comune.treviglio.bg.it/sites/default/files/osservatorio_anno_2011_0.pdf

di Treviglio della Bassa

Studio sulla mobilità (licenziamenti) nel territorio di Treviglio

Ecco un'elaborazione dei dati relativi alle liste di mobilità, cioè ai licenziamenti, mettendo a confronto 2009, 2010 e 2011. Non si riesce a capire quanti dei licenziati abbiano poi effettivamente trovato lavoro perché la Provincia non pubblica questo dato, cioè, dei 6.791 licenziati del 2011 certamente una parte avrà trovato un nuovo lavoro nel corso dell'anno, ma non si sa quanti. I dati sono comunque significativi per avere un quadro dei posti di lavoro persi.

I licenziati residenti nel Cpl di Treviglio sono stati 804 nel 2009, 910 nel 2010 e 1.071 nel 2011, **cioè più di 2.700 posti di lavoro persi in tre anni**. Analizzando la percentuale si vede come Treviglio avesse il 13,2% dei licenziati di tutta la Provincia nel 2009 e il 15,8% nel 2011.

centro per l'impiego	2009		2010		2011	
ALBINO	598	9,8%	632	10,0%	571	8,4%
BERGAMO	1.464	24,0%	1.432	22,6%	1.494	22,0%
CLUSONE	281	4,6%	247	3,9%	235	3,5%
GRUMELLO DEL MONTE	583	9,6%	682	10,7%	598	8,8%
LOVERE	207	3,4%	236	3,7%	184	2,7%
PONTE SAN PIETRO	686	11,2%	763	12,0%	883	13,0%
ROMANO DI LOMBARDIA	663	10,9%	619	9,8%	809	11,9%
TRESCORE BALNEARIO	370	6,1%	422	6,6%	403	5,9%
TREVIGLIO	804	13,2%	910	14,3%	1.071	15,8%
ZOGNO	442	7,2%	404	6,4%	543	8,0%
	6.098		6.347		6.791	

Treviglio è il territorio che ha avuto il maggior incremento nella percentuale di disoccupazione, cioè il territorio più colpito, proprio perché è fortemente industrializzato e la crisi ha interessato in primo luogo l'industria manifatturiera e edilizia.

Dall'inizio dell'anno 2012 i nuovi licenziati inclusi nelle liste di mobilità sono già 4.025 (l'anno scorso, nello stesso periodo, erano 3.379, **+24% una percentuale impressionante**); di questi, **74 sono residenti nel Comune di Treviglio**. Ecco un approfondimento sui 74 Trevigliesi:

- **L'età media è di soli 39 anni** (una conferma del fatto che la crisi colpisce i giovani)
- **42 (=57%) sono maschi e 32 (=43%) sono femmine** (una conferma del carattere industriale e manifatturiero della crisi)
- **19 (=26%) sono immigrati** (quindi più di 1 su 4; un dato molto preoccupante dal punto di vista sociale perché in molte famiglie di immigrati prevale il modello del solo lavoro del capofamiglia)

Se si considera la sede operativa dell'azienda (quindi i licenziati che lavoravano in aziende con sede a Treviglio, indipendentemente da dove abitavano) **i licenziati salgono a 97**, una conferma che Treviglio è polo di attrazione; lo sarà ancora di più con BreBeMi, il che pone problemi agli enti locali per i servizi territoriali da attivare per tempo.

Un ringraziamento particolare al prof. O. Amboni, Dipartimento Welfare, CGIL Bergamo per il materiale fornito ed i commenti esplicativi.

Studio sulla disoccupazione nel territorio di Treviglio

Qui allegata c'è l'elaborazione dei dati relativi alle liste di disoccupazione (propriamente "Liste di disponibilità") compilate dai Centri per l'impiego (ex Uffici di collocamento).

Il Centro per l'Impiego (Cpl) di Treviglio comprende 26 Comuni, da Verdello a Mozzanica e Cologno. Non sono disponibili dati analitici per Comune di residenza dei disoccupati. Il dato si riferisce allo *stock*, cioè all'insieme delle persone presenti nelle liste. Per avere un termine di paragone bisogna prendere i dati del 2005 (la Provincia pubblica molto saltuariamente i dati e non siamo in possesso di statistiche periodiche e sistematiche).

Si vede come nel Cpl di Treviglio siano iscritti in lista (al 30 settembre 2011, ultimo dato disponibile) **10.173 disoccupati, pari al 16,2% di tutti i disoccupati della Provincia; nel 2005 i disoccupati erano 4.097 (quindi un aumento del 148%)** e sostanzialmente la distribuzione provinciale non è cambiata (nel 2005 Treviglio aveva il 16% dei disoccupati).

centro per l'impiego	dic 2011		dic 2005	
ALBINO	5.258	8,4%	1.831	7,1%
BERGAMO	16.149	25,8%	7.284	28,4%
CLUSONE	2.585	4,1%	1.280	5,0%
GRUMELLO DEL MONTE	4.996	8,0%	1.843	7,2%
LOVERE	2.060	3,3%	961	3,7%
PONTE SAN PIETRO	8.858	14,1%	3.522	13,7%
ROMANO DI LOMBARDIA	4.502	7,2%	1.607	6,3%
TRESCORE BALNEARIO	3.941	6,3%	1.448	5,6%
TREVIGLIO	10.173	16,2%	4.097	16,0%
ZOGNO	4.176	6,7%	1.783	6,9%
	62.698		25.656	

Fonte: Centri per l'Impiego Provincia di Bergamo
CGIL Dipartimento Mercato del Lavoro - Bergamo, gennaio 2012

P A G I N E A C U R A D I P A O L O B E N A S S I

La Farchemia se la caverà con 50.000 Euro

Quattro anni fa il rinvio a giudizio di tre dirigenti della Farchemia, chiamati in causa da 13 Comuni tra provincia di Bergamo (Treviglio, Caravaggio, Calvenzano e Misanò) e di Cremona per l'inquinamento della falda acquifera, in particolare da carbamazepina e dimetridazolo, sostanze ritenute responsabili, rispettivamente, di effetti cancerogeni e di potenziali effetti neurodegenerativi. Dal 1994 al 2006. Ora la sentenza: prosciolti i tre dirigenti, prescritto il reato ambientale. Farchemia dovrà risarcire i Comuni con € 50.000; 450.000 invece andranno a COGEIDE. Infuriato il Sindaco di Caravaggio, che giudica il risarcimento "una presa in giro". Soddisfatto il Sindaco di Treviglio perché si tratta di risarcimento "certo e immediatamente esigibile" (dichiarazioni all'Eco di Bergamo).

Per i responsabili dell'inquinamento da cromo esavalente, invece, le cose andranno ancora meglio, perché, nonostante il volere espresso dal Consiglio comunale, l'Amministrazione di Treviglio non ha ancora denunciato alla Procura della Repubblica le aziende responsabili del nuovo inquinamento. Campa cavallo... almeno tu!

Angoli & spigoli

Il tormentone

Signùr, non li hanno ancora pubblicati! È dal 30 settembre che il Consiglio comunale ha deciso di rendere noti ai cittadini i redditi degli amministratori pubblici (Sindaco, Assessori, Consiglieri comunali, membri di società partecipate...). Dopo otto mesi sono ancora *top secret*, manco fossero i segreti della NASA. Ma forse l'Amministrazione Pezzoni ha solo desiderio che si compia il ciclo completo della gravidanza: nove mesi e forse potremo annunciare non "Sono nati", ma "Sono noti". W la serietà.



Mettete dei fiori nei nostri vasi...

Veramente i Giganti, negli anni Sessanta, cantavano "Mettete dei fiori nei vostri cannoni / perché non vogliamo mai nel cielo / molecole malate / ma note musicali / che formano gli accordi / per una ballata di pace, di pace, di pace".

Ma il ritornello ci è venuto in mente guardando i vasi che ospitano i carpini in piazza Manara. Oggi raccolgono cicche di sigarette e carte di caramella. L'anno scorso, invece, ai piedi dei carpini, c'erano fiori, fiori, fiori. Ne hanno messi dovunque, tranne che qui. Un caso di *damnatio memoriae* o altro? Di certo la piazza principale della città, così, è più brutta. Su un bilancio comunale che destina alla spesa ben 35 milioni di Euro, non si trovano quattro soldi per fare più bella piazza Manara?

Il fango e la penna

GRAZIANO QUADRI

Fabio Conti, non si sa se più nella versione di giornalista del più diffuso quotidiano provinciale (dove scrive di cronaca nera) o in quella di imminente genero del capogruppo della Lega Nord in Consiglio comunale, ci ha regalato per tutto il 2010-2011 ben 13 articoli di fila su via Cavallotti. Adesso ci fa omaggio del 14°. Questa volta ce l'ha con il porfido (che in realtà è granito) che è stato posato sul fondo della roggia a partire dall'incrocio con via Mentasti e via sen. Colleoni.

Quel che Fabio Conti non sa o non dice è che la roggia di via Felice Cavallotti aveva originariamente il fondo pavimentato con ciottoli di fiume posati a coltello, cioè "di costa", alla maniera di alcuni cortili lombardi (un piccolo esempio lo si può vedere oggi fuori dal vecchio ingresso della Biblioteca in via dei Facchetti) e di alcune piazze.

Una posa quindi pregiata che, a dispetto del relativo basso costo del materiale, necessita di grande manualità ed è quindi molto costosa. Questa la ragione per cui non l'abbiamo utilizzata. Come non abbiamo scelto il solo letto di cemento perché questa è una via storica, giustamente ricordata da Conti come set di una scena de *L'albero degli zoccoli*, e meritava qualcosa in più: un bel fondo roggia ben visibile quando l'acqua scorre.

Abbiamo scelto invece di posare il "sanpietrino", cubetto non in porfido ma in granito, materiale durissimo, che garantisce durata negli anni e costi contenuti, con le stesse garanzie per cui venivano usati i sassi: facilitare le operazioni di pulizia, senza rovinare il letto della roggia. Purtroppo non abbiamo reperito in commercio materiali autopulenti o fango-repellenti perché non esistono: ma forse Fabio Conti o i leghisti con ampia esperienza di fanghi li conoscono. In questo caso, ce li dicano. Ad oggi né l'Ufficio tecnico del Comune né il sottoscritto li conoscono.

La spesa in più rispetto al solito letto di cemento, che comunque va fatto, è stata di circa € 18.000: sul milione e 200 mila Euro del rifacimento della via, ricordati da Conti, rappresenta ben l'1,5%. Ma chi ha la "cavallottite", anche se le elezioni sono finite da un pezzo, continua a parlare di costi e di errori, quando l'unica cosa sbagliata è stata l'impresa appaltatrice che, infatti, si è vista togliere l'incarico e ha dovuto farsi carico del costo dei lavori di sistemazione definitivi, fatti da un'altra impresa.

Cubetti di granito sì, cubetti di granito no, la roggia ogni anno va pulita. Il perché lo sanno anche i gatti. Quando in roggia c'è acqua, se ne va via anche quello che trasporta. Ma nel momento in cui c'è la ferma dell'acqua e l'asciutta, il fango si deposita. Come si deposita tutto quello che gli incivili gettano in roggia. Né il porfido né il granito né il cemento si puliscono da soli. E dove rimane l'acquetta si formano alghe.

Durante il periodo di asciutta di quest'anno la roggia di via Cavallotti era sostanzialmente pulita in quasi tutta la sua lunghezza, tranne per alcuni tratti dove gli inevitabili depositi di fango, ben fotografati, si mostravano nel loro "splendore". Dove erano esattamente? Nel primo tratto, dove il granito non c'è, ma dove la pendenza è minore e quindi lo scorrimento dell'acqua più lento. Altro particolare sfuggito alla penna del nostro giornalista.

Il problema dei fanghi nelle rogge è noto da secoli all'*homo Trevigliesis*, tant'è che i cosiddetti "bagni" di via del Maglio (in zona Nord, dove c'è la Casa del Samaritano) sono una vasca di raccolta e decantazione del fango trasportato dalla roggia, vasca che deve essere periodicamente pulita per evitare appunto che il fango entri in città. Quest'anno la vasca non è stata pulita e neanche la roggia.

Ma tutto questo Conti non lo sa. O non lo dice, che è peggio.

**Per non perderci di vista:
www.itrevigliesi.it**

**vai sul sito e iscriviti alla newsletter:
riceverai aggiornamenti frequenti nella tua e-mail**

**oppure seguici su Facebook
(cerca: iTrevigliesi, fatti e persone)**

**Sostieni «iTrevigliesi» con un versamento sul conto corrente
IBAN IT57 X088 9953 6410 0000 0066 609**

E l'UPIM va giù

ARIELLA BORGHI

Se sbirciate oltre la rete di protezione del cantiere vi aspetta una voragine. Altro che lavori di ristrutturazione. La gran parte della struttura, ad eccezione dei tre piani della torretta che una volta ospitava il settore casalinghi e gli uffici dell'UPIM, è andata giù. L'assessore ai Lavori pubblici la chiama variante. A noi sembra un progetto nuovo. Un altro.

Le ragioni addotte a spiegazione dell'abbattimento sono lo stato delle solette e i lavori di consolidamento strutturale resisi necessari nel corso dell'intervento. Noi riteniamo che di fatto tutto questo sia dovuto per gran parte al mutamento radicale delle destinazioni dell'edificio che ha portato alla scelta di demolire piuttosto che intervenire sull'esistente.

Da dove viene tanto lavoro delle ruspe?

Facciamo un passo indietro. Come noto, alla nuova Giunta comunale il progetto elaborato dall'arch. Luca Pastorini, vincitore del concorso di idee per la ristrutturazione dell'UPIM, non andava bene. L'involucro (il contenitore) rimane quello, il contenuto no. Questi i passi compiuti.

Prima tappa Il 31 gennaio 2012 viene approvata la **perizia modificativa e suppletiva** (prot. 4883 e prot. 4721) per la riqualificazione dell'ex UPIM.

Si tratta di una variante architettonica e strutturale per l'inserimento del teatro/auditorium da 370 posti, in luogo dello spazio culturale provvisto di una sala da 100 posti previsto dalla precedente Giunta. Questo richiede di abbattere sia la soletta tra il piano -2 e il piano -1, per la necessità di inserire la "scala" dell'auditorium, sia la soletta tra il piano interrato -1 e il pianterreno, per la necessità di demolire i piloni strutturali che sostenevano il fabbricato, ma che sarebbero venuti a trovarsi nel bel mezzo della platea dell'auditorium stesso.

Non solo, la stessa variante, per la scelta della Giunta di destinare tutti gli altri spazi ad attività commerciali, prevede una trasformazione a rustico di tutto il resto dell'edificio, riducendo

così, a spese dei commercianti affittuari, i costi pubblici previsti dal progetto iniziale di un centro civico al servizio dei cittadini.

Insomma il progetto viene sostanzialmente cambiato con un costo aggiuntivo, ad oggi, di € 711.898. Consulenze escluse.

La variante è progettata con l'assistenza specialistica dell'ing. Sebastiano Moioli per le opere strutturali, e dallo Studio degli architetti Gritti di Bergamo per la progettazione della sala auditorium.

Allo studio Gritti viene conferito un incarico diretto, cioè senza bando/gara, "in quanto non sono stati individuati altri soggetti idonei [...] con la medesima specifica professionalità [...] (allestimento e realizzazione teatri/auditorium)".

Si parla di assistenza alla progettazione, perché i responsabili dell'intervento sull'ex UPIM sono gli Uffici tecnici comunali nelle persone dell'arch. Valentino Rondelli (incaricato della Direzione lavori) e dell'ing. Alberto Bani (Responsabile di procedimento). Tale assistenza professionale viene compensata con € 39.900.

Seconda tappa Il 13 aprile scorso viene pubblicato (con scadenza il 5 maggio) il bando per "interventi di allestimento dell'auditorium e predisposizione elaborati per richiesta bandi" necessari per ottenere finanziamenti regionali, bando con il quale si chiede di presentare "offerta per incarichi di servizi di assistenza tecnica, progettazione esecutiva e direzione lavori".

Tra i 4 partecipanti al bando, che prevede un compenso per le prestazioni professionali di € 76.000, **vince lo studio Gritti** (verbale gara prot. 23392 del 7 maggio u.s.).

Dal bando si evince che l'incarico a tale studio è condizionato alla "concessione di un apposito contributo di finanziamento richiesto alla Regione Lombardia", clausola giudicata irregolare anche dall'Ordine degli Architetti di Bergamo. Il che preoccupa perché può allungare i tempi di realizzazione dell'opera.

Infatti gli architetti Gritti, per quanto si può evincere dal bando, non verrebbero ad avere solo compiti di assistenza tecnica, ma anche di progettisti (anche questa affermazione è suffragata dal parere dell'Ordine degli Architetti di Bergamo), quindi un ritardo dell'affidamento dell'incarico può comportare una dilazione della chiusura di un cantiere che si trova proprio nel centro della città. Per il futuro si deve prevedere un'altra variante per gli impianti perché le nuove destinazioni d'uso degli spazi rendono necessario riprogettarli. I costi sono in parte compresi nella prima variante, così viene riferito dagli uffici tecnici, ma qualche aumento ci sarà.

La data di fine lavori — originariamente indicata per ottobre 2012 — **è già stata spostata a giugno 2013**. Si spera che la dilazione finisca qui.

Nel frattempo il Comune ha raccolto le **manifestazioni di interesse** per l'uso degli spazi commerciali, che dovrebbero ospitare, se gli accordi col privato andranno in porto, un supermercato, un ristorante, una caffetteria, negozi di abbigliamento, un centro benessere, ecc. Spazi che, come già detto, verranno affittati a rustico, cioè senza finiture, il che ha già messo in crisi, visti i costi, qualche impresa inizialmente interessata.

Dubbi e domande

1 La norma, a quanto risulta finora, concede che il costo dell'opera possa crescere fino a un massimo del 20% rispetto al costo appaltato. Le opere in appalto sono state quantificate dall'Ufficio tecnico in € 4.708.053, messe a bando e poi aggiudicate all'impresa Benis Costruzioni per € 3.994.699, con un ribasso d'asta del 17,9%. I calcoli del 20% si fanno e si faranno su questa base.

2 Siamo davanti a una o più varianti (visto che del progetto esecutivo originario rimane solo l'involucro) o a un progetto completamente nuovo? Nel secondo caso la cosa potrà anche essere lecita, ma la procedura appare sicuramente pasticciata.

3 Cosa ne è del finanziamento dell'opera? Ad essa sono stati destinati € 1.250.000 circa nel 2011. Ma non bastano. Non è chiaro quale piano finanziario sia destinato a sostenere i lavori del cantiere per rispettare la consegna annunciata per giugno 2013, visto che di alienazioni non se ne stanno realizzando e, da sempre, la giunta Pezzoni dichiara di non voler ricorrere al prestito flessibile acceso presso la Cassa Depositi e Prestiti dalla giunta Borghi.

4 Se si chiedono allo studio Gritti "servizi di assistenza tecnica, progettazione esecutiva e direzione lavori" non significa che manca ancora *in toto* o in parte la progettazione esecutiva? Con risorse finanziarie ancora incerte e progetti non conclusi non è legittimo pensare che, terminati i lavori di demolizione e consolidamento della struttura, il cantiere si fermerà e ci sarà dunque con buone probabilità il paventato slittamento dei lavori?

5 La destinazione degli spazi dice che l'unico spazio destinato ai Trevigliesi, in qualità di cittadini e non di consumatori, è l'auditorium. Allora, visto che è stato ribaltato il progetto Pastorini e ai negozi di vicinato pensati al piano terra, come nella tradizione delle nostre città, subentrerà un supermercato, perché l'auditorium sta nell'interrato e il previsto supermercato al piano terreno, e non viceversa? Com'è che la struttura destinata a valorizzare un edificio che è il cuore della città diventa un supermercato?



Autostrada bergamasca: tutti i Comuni discutono, tranne il nostro

SIMONA BUSSINI

La cronaca ci racconta che sul ruolo e il tracciato dell'Autostrada bergamasca (ex IPB) c'è stato un gran discutere nei Comuni interessati, spaccati tra il sì e il no. Il Presidente della Provincia, Ettore Pirovano, ha forzato i tempi, costringendo i Comuni a esprimersi entro 40 giorni e i Comuni schierati per il sì, come il nostro, sono sottostati al ricatto.

Con una differenza: Treviglio, contrariamente a quasi tutti gli altri Comuni, ha espresso il suo parere positivo senza discutere dell'argomento in Consiglio comunale e **senza fare alcun incontro con i cittadini**. Un incontro dovuto, almeno per illustrare il tracciato, le varianti ottenute, le ragioni del sì, le ricadute sul territorio. Lo ha fatto **senza attenersi alla raccomandazione del Consiglio comunale** che, in occasione di una mozione presentata dalla minoranza nel novembre 2011, chiedeva di esprimersi favorevolmente solo se ci fosse

L'Autostrada bergamasca

Lunghezza: 18 km.

Tracciato: dalla Pedemontana alla BreBeMi, da cui il vecchio nome di IPB, Interconnessione Pedemontana-BreBeMi, ma collegata anche con la Tangenziale sud di Bergamo. In pratica, una Bergamo-Treviglio alternativa alla ex statale 42.

A nord si collega alla Pedemontana al casello di Osio Sotto. A sud incrocia la ex statale 11 nel tratto Treviglio-Cassano d'Adda e la bretellina in uscita dal casello BreBeMi di Casirate d'Adda.

Costo preventivato: 200 milioni di Euro. L'opera si autofinanzia interamente.

Sono *partner* della società Autostrade bergamasche anche la Camera di Commercio di Bergamo, la BCC di Treviglio, Banca Intesa, UBI e Credito Bergamasco. I Comuni attraversati dal tracciato hanno avuto dalla BCC una minima quota di partecipazione azionaria.

Amministratore delegato: Bruno Bottiglieri (che è anche Amministratore delegato di BreBeMi)

Tempi di realizzazione annunciati: entro il 2015 (Expo)

Note: il tratto trevigliese si sovrappone a quello dell'ipotizzata Tangenziale ovest di Treviglio.

stata la sicurezza che per i residenti trevigliesi, da casello a casello della bretella, non ci fosse il pedaggio da pagare. O almeno, se pedaggio doveva essere, che le entrate rimanessero sul territorio e fossero destinate alla riqualificazione della viabilità esistente (SP 525, SP 42).

Ora pare certo che il pedaggio ci sarà. Con un problema in più per Treviglio. Il tratto trevigliese della Autostrada bergamasca si sovrappone alla tanto attesa Tangenziale ovest: il pedaggio disincentiverà dall'uso della autostrada/tangenziale, con tanti saluti alla speranza di vedere tutto il traffico di passaggio andarsene dalla zona Nord della città perché non avrà convenienza ad utilizzare un per-

corso a pagamento.

Il nostro Comune, che dice di essere la capitale della Bassa bergamasca, il crocevia della Pianura, ha di fatto abdicato ad un ruolo di riferimento per costruire una posizione unitaria delle Amministrazioni comunali coinvolte dal tracciato. Ha subito il ricatto del Presidente della Provincia (decidere presto e subito) ed ha scelto, senza alcuna solidarietà con i Comuni che saranno maggiormente compromessi sul piano urbanistico e ambientale, di esprimere parere favorevole per un'infrastruttura che occuperà una superficie di 1.441.000 metri quadri, a fronte di interventi di compensazione per soli 167.698 metri quadri.

Su pedaggio e compensazioni ambientali Treviglio avrebbe potuto fare richieste preventive più pressanti. Invece ha accettato che ogni decisione in proposito venisse rimandata nel tempo col grande rischio — è ciò emerge anche dai verbali delle conferenze dei servizi — che questi temi non vengano più affrontati.

Nel frattempo è nata "Cambiamola!", il comitato del no a questo tracciato e a questa funzione dell'Autostrada bergamasca (il suo slogan è "Una risposta sbagliata — l'autostrada — ad un problema reale: il traffico sulle strade") che fa forti pressioni sulle istituzioni e genera fermento nei territori e tra i territori, a dimostrazione della perdita possibilità del Comune di Treviglio di esercitare il suo ruolo di composizione delle esigenze dei Comuni.

Questo sarà uno dei fattori che ritarderà l'avvio della infrastruttura, che pure è ritenuta da tutti i Sindaci opera utile per la viabilità locale e contribuirà non poco a far slittare la conclusione dei lavori oltre il termine annunciato (Expo 2015).

La fretta non ha consentito né di valutare la possibilità di trasformare la tipologia autostradale con una categoria di infrastruttura più funzionale alle esigenze di viabilità dei nostri territori, né di far fronte a numerose lacune e criticità lasciate sul tavolo.

Questa fretta e superficialità potremmo pagarle care, perché Treviglio ha bisogno di una circosollazione ovest che decongestioni il traffico cittadino, anche restituendo a via Ada Negri, attualmente a senso unico con gravi disagi per molti residenti nella zona, il più funzionale e logico doppio senso di marcia.

